

LE NOSTRE INIZIATIVE

1885 **130** 2015
il Resto del Carlino

Marco Arletti



Renzo Gibellini



Sa sinistra Stefano Spaggiari, Massimo Malpighi, Fabrizio Togni il sindaco Muzzarelli, Rossella Po, Marco Arletti, Lauro Giacobazzi e Renzo Gibellini



Da sinistra Stefano Spaggiari, Massimo Malpighi, Fabrizio Togni, Muzzarelli, Rossella Po e Marco Arletti

«Servizi, credito e aiuti alle start up Così le banche ci aiuteranno a ripartire»

La tavola rotonda con gli imprenditori organizzata da Bper e Qn-il Resto del Carlino

«SE C'È un imprenditore che vuole investire a Modena, la mia mail è questa. Mi scriva e troveremo una soluzione». Ha esordito così il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli in apertura dell'incontro organizzato da Bper e QN-il Resto del Carlino, che si è svolto ieri all'auditorium Biagini nell'ambito delle celebrazioni dei 130 anni di storia del nostro giornale. La tavola rotonda, condotta da Roberto Grimaldi del Carlino Modena, ha coinvolto gli attori principali del sistema economico: banche e imprese. «I primi segni di ripresa ci sono - ha proseguito il sindaco - ma è fondamentale valorizzare il territorio». Concorde sul punto Fabrizio Togni, direttore generale Bper: «Ci sono tutte le condizioni per risalire: liquidità, tassi bassi, voglia di fare. Ma sono necessari una legislazione e un atteggiamento più tutelanti verso i creditori». Gli imprenditori presenti hanno concordato su un punto: la centralità dell'appoggio delle banche nello sviluppo dell'attività aziendale. In particolare, sono tre i valori su cui fondare il rapporto banca-impresa secondo Marco Arletti, presidente Gruppo giovani imprenditori di

Confindustria Modena e Ad Chimar: «Trasparenza, strategia e velocità, nelle risposte e nella gestione delle relazioni». Lauro Giacobazzi, presidente ceramica Rondine e consigliere Confindustria Ceramica, ha portato l'esempio della ripresa nel settore ceramico: «Nonostante la crisi, abbiamo sempre avuto il coraggio di investire e ora ne raccogliamo i frutti. Tuttavia non sempre siamo tutelati sotto il profilo politico ed europeo: la battaglia per il 'Made In', non ricono-

sciuto da alcuni stati del Nord ne è conferma». Altre parole chiave emerse dalle testimonianze degli imprenditori sono state internazionalizzazione e globalizzazione: «La cultura d'impresa deve essere internazionale - ha proseguito Renzo Ghibellini, Ceo Reflex & Allena Group -, ma sempre partendo dal nostro territorio. La cultura d'impresa italiana è 'il' valore che troppo spesso dimentichiamo». «In questo momento storico di rivoluzione totale - ha poi di-

chiarato Massimo Malpighi, presidente Acetaia Malpighi e presidente Confcommercio Modena - è necessario che le imprese facciano rete tra loro, attraverso quel collante fondamentale che sono le banche. Solo così, uniti, potremo risorgere». Rossella Po, presidente e Ad di Angelo Po Cucine si dichiara moderatamente ottimista: «Siamo un paese meraviglioso, abbiamo competenze, professionalità, prodotti eccezionali. Impariamo da noi stessi, facciamo

una buona impresa e una buona banca». Le Start Up sono state al centro dell'intervento di Stefano Spaggiari, Ad Exper System: «nel nostro Paese ci sono giovani con idee innovative e professionalità straordinarie. Purtroppo però molte realtà nuove, una volta partite, si arenano alla fase successiva, quella dell'*expansion*. Le banche possono svolgere un ruolo molto importante al riguardo: il fatto che ancora ci siano realtà come la Bper capaci di comprendere queste esigenze è un valore aggiunto che fa la differenza nel risultato». In un Paese in cui il 95 per cento dell'attività imprenditoriale si basa sui finanziamenti bancari, gli istituti di credito chiedono a loro volta condizioni più favorevoli sotto il profilo fiscale e normativo. «Questa logica di 'austerità generalizzata' - ha ribadito Togni - è riduttiva e pericolosa, perché rischia di far perdere all'estero la percezione dell'Italia come Paese della qualità, degradandola a uno dei tanti stati mediocri. Per questo è necessaria una sollecitazione alla politica e al sistema che regola la vita economica e sociale, affinché venga superato un certo clima ostile verso le imprese e verso le banche stesse».

Maria Silvia Cabri



La platea dell'auditorium Biagi alla fondazione intitolata al giuslavorista



Lauro Giacobazzi